GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Vigilia di fuoco sulle strade dei Castelli

IL TEATRO DELLE GARE

Le «corse dell'arcobaleno» della strada si svolgeranno il 27 agosto (dilettanti) e il 28 agosto (professionisti) a Frascati, su un circuito che misura km. 20,938 e che sara ripetuto 9 volte, per complessivi km. 188,442, dai dilettanti e 14 volte, per complessivi km. 293,132, dai professionisti.

Ecco le caratteristiche del Circuito di Frascati, che ha la forma di un triangolo irregolare e che sarà percorso nel senso di marcia delle lancette dell'orologio. Il fondo della strada è per 4/5 d'asfalto e per 1/5 selciato con macadam. La larghezza della strada è, per tutto lo sviluppo del circuito, di m. 8 all'incirca.

Dal nastro di partenza la strada scende per circa metri 500. Dopo di che, in leggera salita, raggiunge il bivio di Grottaferrata: km. 1,800. Qui, ha inizio una secca discesa: km. 4,500; pendenza massima 5,68%. La discesa porta a Casal Morena, e prosegue fino a Tor di Mezzavia: km. 4; pendenza 1,35%.

A Tor di Mezzavia quasi un dietro-front; la strada del circuito, infatti, riprende la via del ritorno sulla «Tuscolana»: km. 1,500; una curva stretta e si sale fino a Vermicino, con dolcezza: km. 2,300. Segue l'arrampicata al 5% che porta a Casal di Mattia. Ancora salita, per arrivare a Casal Saulini: km. 8; nel tratto Crocefisso-Saulini, per una distanza di m. 800, la pendenza è del 7,40%.

La strada che da Casal Saulini porta al rettilineo d'arrivo è lunga km. 1,500: ancora salita, al 4,80%.

Il nastro di partenza e il nastro d'arrivo saranno tesi su

Il tracciato del circuito dei «mondiali»

un rettilineo, che ha una lunghezza di m. 265 e una larghezza di m. 8,50, all'esterno del parco di Villa Torlonia.

* * *

A Milano, dal 31 agosto al 3 settembre, si svolgeranno i campionati del mondo delle specialità della pista, che sono le seguenti: velocità dilettanti, velocità professionisti, inseguimento dilettanti, inseguimento professionisti, mezzofondo-stayer.

Teatro delle gare il Velodromo Vigorelli, ch'è stato inaugurato nel mese di maggio del 1935; la pista — cioè: l'assito — fu trasportata da Roma, dopo il servizio fatto in occasione dei campionati del mondo del 1932. Nell'agosto del 1943 la pista del «Vigorelli» fu distrutta da un bombardamento; anche l'edificio fu danneggiato in maniera grave.

Fra il 1915 e il 1946 il Velodromo Vigorelli è stato riedificato e la pista ricostruita con legno d'abete. Riveduto, corretto e migliorato il vecchio modello, specialmente nelle curve; l'assito è, ora, perfetto e, pertanto, la pista è ritenuta la migliore del mondo; il suo sviluppo è di m. 397,56.

La pista del Velodromo Vigorelli è detta «magica» per la scorrevolezza del fondo, che permette la realizzazione di corse e tempi d'eccezione. Un esempio per tutti. Sulla «pista magica», Coppi ha conquistato il più prestigioso di tutti i primati, quello dell'ora: km. 45.798.

L'uso del Velodromo Vigorelli non è limitato alle manifestazioni di ciclismo; sul prato si svolgono anche manifestazioni di boxe e di pallacanestro. Il Velodromo Vigorelli può contenere una folla di 18-20 mila persone.

Anche le gare del campionato del mondo di ciclo-palla e le prove di «ciclismo d'arte» si svolgeranno sul prato del Velodromo Vigorelli.

Sulle spalle di Coppi il maggior peso del bagaglio delle speranze italiane

Il gioco di squadra del C. T. azzurro, anche se prevede le mosse di più pedine, verrà impostato principalmente a favore di Fausto, amenochè il campione non deluda in partenza

Qui, in questa stessa pagina di giornale, potete leggere una intervista con Binda. Il quale lascia capire che il suo «giuoco di squadra», anche se prevede le mosse di più pedine, si svolgerà a favore di Coppi, almenochè il campione non deluda subito, in partenza, il che è poco probabile.

Non diciamo come dice Tragella («...o Coppi o nessuno!»); non diciamo così perchè anche su Monti, Fornara e Nencini carichiamo una parte del bagaglio delle nostre speranze. Ma si capisce che è sulle spalle di Coppi che, del bagaglio delle nostre speranze, posiamo il maggior peso. Abbiamo fiducia in Coppi; abbiamo *ancora* fiducia in Coppi; eppure sappiamo che non è più il campione che su tutti domina, perchè qualche volta il suo scatto non risponde più al richiamo della volontà e del cuore.

Un po' arrugginito, dunque, lo scatto di Coppi; ma la classe no: la classe del campione è ancora morbida e lucida come il raso, limpida come l'acqua di fonte. E il coraggio, che può anche nascere da una ribellione interna, lo fa ardito e spavaldo. Coppi crede di far fortuna a Frascati, di aver possibilità di vittoria nella «corsa dell'arcobaleno», altrimenti non verrebbe a giuocare la carta della grande conquista, l'ultima sua grande carta.

Giusto, perciò, che Binda visto Coppi in prova nella selezione di mezz'agosto abbia giudicato opportuno modificare, in parte, la tattica di gara. La quale tattica prevede aiuti al campione.

Non è il caso di fare i nomi degli «azzurri» che verranno destinati a frantumare o rallentare le azioni d'attacco intese a stroncare e a provocare Coppi; non li facciamo, i nomi, perchè non è giusto scoprire le carte del «giuoco» a favore degli avversari. Possiamo dire, invece, che sarà facile che il campione resti nell'ombra del gruppo fino a metà gara, almeno, fintanto, cioè, che non si sarà perduta la zavorra. Poi, Coppi si farà avanti; poi... Ecco: è probabile che l'«a fondo» del campione sia in programma per gli ultimi giri, anche se lui dice che: «...Vincerà chi starà meglio; la corsa avrà un epilogo *forse* lento, con i deboli che cadranno giro per giro, e i forti insieme fino alla volata».

Coppi non teme la distanza, ma la prudenza, in una gara d'eccezionale importanza qual è il campionato del mondo, non è mai troppa. A proposito della distanza: avvertivo, tempo fa, che Binda aveva proposto alla c.t.s. dell'UCI di far ridurre di un giro la gara. Non se n'è fatto niente. Perchè? Forse perchè Binda ha saputo che per Coppi la distanza — km. 293,132 (giri 14) — va bene, che, semmai, il campione gradirebbe un giro in più. Sì: Coppi ha ancora voce in capitolo. E perfino Joinard se ne preoccupa...

Joinard è anche il presidente della Federazione del ciclismo di Francia e, come tale, farà firmare a Darrigade, Anquetil e Scodeler un «impegno d'onore» nel quale, tra l'altro, è detto: «...difenderò le mie possibilità, e mi conformerò, rigorosamente, al regolamento del campionato del mondo, che autorizza unicamente lo spirito di squadra tra corridori della stessa nazionalità, il che esclude la possibilità legale di effettuare una corsa di squadre di Marche». Com'è noto Darrigade, Anquetil e Scodeler, in gara a Frascati, hanno firmato un contratto d'ingaggio con la «Bianchi», marca che ha ancora Coppi per capitano.

Ma torniamo all'oggetto dell'articolo ch'è di critica alla formazione della squadra di Binda. Critica buona; Binda, tenendo conto del fatto che il campo di scelta non è, davvero, vasto, non poteva far di meglio. S'imponeva Coppi, e giusto era far posto a Magni, anche se nella selezione di Frascati il campione d'Italia l'ha fatta proprio buca. Ma un Magni in buone condizioni (e Fiorenzo ha detto ieri, dopo un allenamento lungo e pesante, che si sente agile e forte) non può star a vedere.

S'imponeva Coppi, e s'imponevano Fornara e Monti, gli atleti che, sulla carta, hanno, dopo Coppi, le maggiori probabilità di affermazione. E si imponeva Coletto, il quale, oltretutto, par che sia disposto a far il pane per Coppi. E Nencini merita considerazione per quanto di buono e di bello ha fatto nel «Giro»: Nencini, io penso, sarà un po' l'«outsider» della situazione.

Giusto è stato aver dato un posto a Defilippis, il più spericolato (con giudizio) dei giovani. Peccato che Albani sia costretto, per la terza volta di seguito, a dar forfait. Il posto di Albani lo prenderà Moser, primo uomo di riserva. Moser è un ragazzo che sa il fatto suo, che può misurarsi coi più bravi; ha, però, l'argento vivo addosso, non sa star fermo, non sa, forse, che nelle grandi corse, ci vuole un grano di sale in testa, anche per non guastare le azioni dei compagni di squadra. Speriamo che Moser impari la lezione che, certo, Binda gli darà.

Auguri di buona fortuna a Binda e al suo «giuoco di squadra». Il quale giuoco mi fa ricordare il motto dei Tre Moschettieri: «tutti per uno, uno per tutti», che come sapete erano quattro. Dove, per l'occasione, sotto le spoglie di Porthos potrebbe celarsi il tozzo, rotondo e massiccio Monti (per il quale l'unico ostacolo è, forse, quello della lunga distanza), combattente d'impegno e d'istinto, dove con l'abito dell'allampanato Aramis verrebbe vestito Coletto, elegante e silenzioso, intento a correre in punta di pedali per non guastare l'armonia del suo stile, e dove la spada dell'enigmatico Athos, pronto alla stoccata improvvisa, ma capace anche di chiudersi in uno spiegabile riserbo, sarebbe data a Nencini, o a Magni, o magari a Defilippis.

D'Artagnan, infine. Ecco: il d'Artagnan della situazione potrebbe essere Fornara.

E Coppi? C'è un personaggio, nei *Tre Moschettieri*, che conosce Porthos, Aramis, Athos e d'Artagnan; il personaggio si chiama: signor di Tréville!...

Punto e basta, per oggi. L'illustrazione del campo di gara sarà fatta il giorno della «corsa dell'arcobaleno», in un articolo dove tenteremo di risolvere il giuoco del pronostico, che sarà, davvero, una brutta gatta da pelare. Coppi, e va bene. Gaul e, di nuovo, va bene. Molineris anche. Forse Brankart. Ma visto di che cos'è capace Bobet?... Domenica, alla periferia di Parigi, nella «Ruota d'Oro», ha chiazzelato tutti, correndo dietro a un «derny» a più di 60 l'ora! Di accordo: Coppi non ci era; però...

ATTILIO CAMORIANO

Magni e Moser confermati da Binda

MONTEPORZIO, 25. — *Duro allenamento di Magni, Moser e Fabbri, oggi. E, se la jella non ci avesse messo lo zampino, più pesante sarebbe stato. Magni infatti, all'inizio del secondo giro del Circuito di Frascati, è andato per le terre; voleva evitar un gruppo di «tifosi» e patatrac! Ma non s'è fatto un gran male, Magni; s'è spellato una coscia e a una caviglia.*

Magni, Moser e Fabbri, così, anzichè continuar la sgroppata, hanno preso la strada di Monteporzio Arevo nelle gambe, una mezza dozzina d'ore di cammino.

Comunque, quel che Binda voleva sapere (da Magni) l'ha saputo; il campione gli ha detto che se la sente, che è in grado di vestirsi d'azzurro e di far (spera, crede) bella figura. E Binda ha deciso; ha, cioè, comunicato la formazione ufficiale dei professionisti della strada, che è la seguente: Coletto, Coppi, Defilippis, Fornara, Magni, Monti, Moser e Nencini. Nel ruolo di riserva: Fabbri.

Grattondo Binda, si è poi saputo:

1) che a Moser è stata data la preferenza, in quanto il c. t. teme che Fabbri non riesca a «tenere» per tutta la distanza;

2) che lo «spirito di bandiera» dominerà nella formazione;

3) che Monti farà la sua corsa;

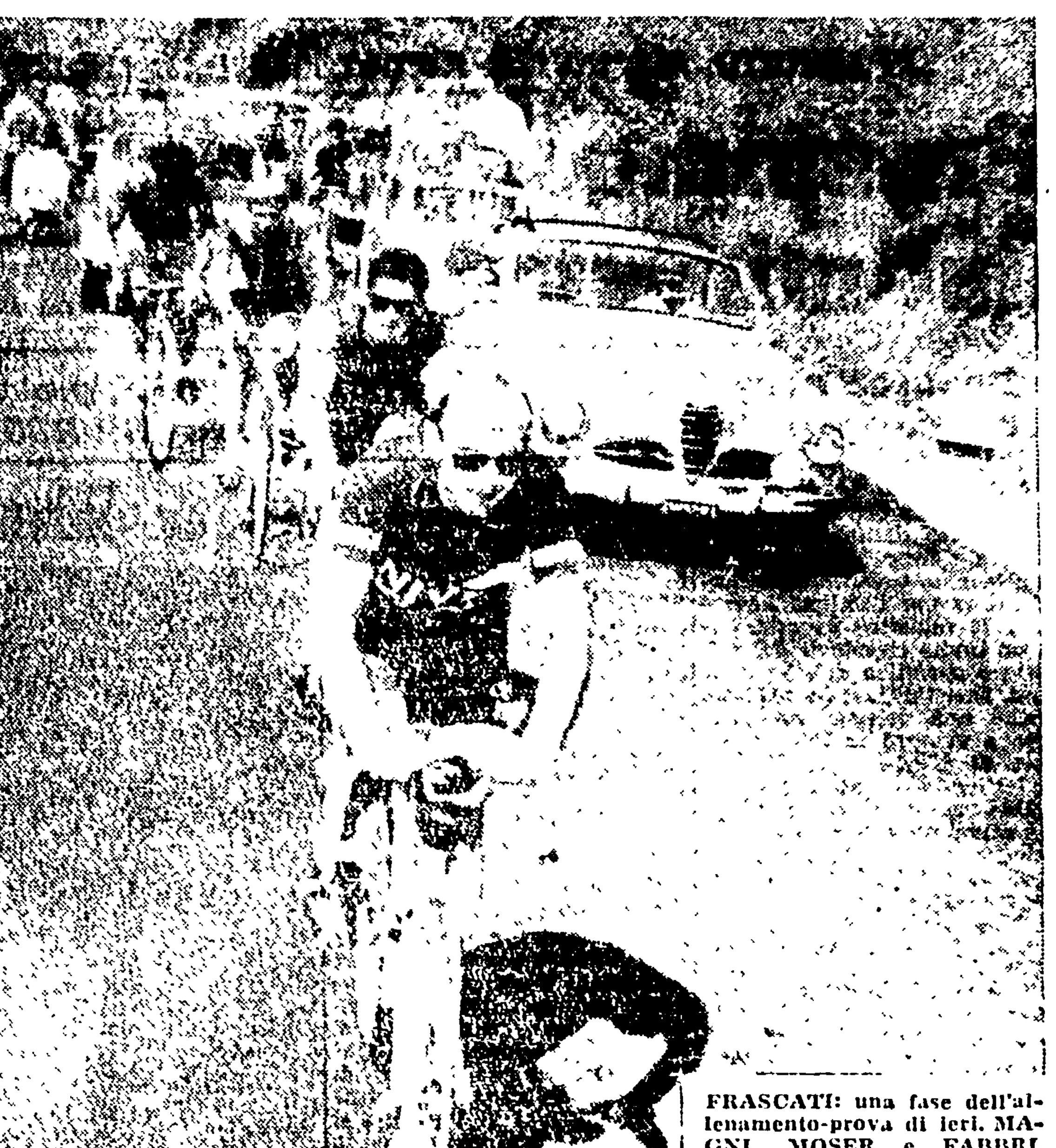
4) che Nencini e Fornara faranno del lavoro in comune, l'uno d'appoggio all'altro;

5) che Coletto e Defilippis (dai quali Binda s'aspetta un sì, di risposta, domani al loro arrivo) daranno aiuto alla corsa di Coppi;

6) che Magni e Moser potrebbero svolgere il loro giuoco o quello di Coppi, a seconda dell'andamento della gara.

Così Binda. Al quale potete credere o non. Io dico che Binda non è tanto ingenuo da dare in pasto alla stampa i suoi «piani di battaglia».

A. C.



FRASCATI: una fase dell'allenamento-prova di ieri. MAGNI, MOSER e FABBRI, sotto l'occhio vigile di Binda, sul circuito dei «mondiali»

NOSTRA INTERVISTA CON IL C. T. DEI PROFESSIONISTI

Per Binda i più forti del campo sono Bobet Brankart Coppi e Gaul

«Tutti gli azzurri hanno in partenza — ci ha dichiarato il commissario tecnico — delle buone possibilità di affermazione» - *Coppi merita particolare considerazione*

(Da uno dei nostri inviati)

MONTEPORZIO, 25. — *Nel mondo delle due ruote, Binda è anche conosciuto come il «Diplomatico». Vuol dire che l'ex campione ha il tratto gentile e corretto; vuol dire che è furbo e abile; vuol dire che sa dire e non dire, e — pertanto — le sue decisioni possono essere rivedute e corrette senza che il mondo delle due ruote faccia la rivoluzione.*

Dunque, le decisioni di Binda possono essere rivedute e corrette. Infatti: Binda, a proposito della tattica di corsa degli «azzurri» nella gara per il campionato del mondo dei professionisti della strada, aveva detto: «8 uomini, 8 possibilità». Poi, vista la «prova» di Coppi nella selezione di Frascati ha così modificato il suo pensiero: «giuoco di squadra».

Non può stabilire, Binda, che Coppi sarà il capitano della squadra; ma lo lascia capire, perchè Coppi della squadra è l'uomo più forte, almeno sulla carta. Con la sua nuova formula, Binda non autorizza nessuno a far di Coppi il capitano della squadra; vincesse Monti, per esempio, Binda (che durante lo svolgimento della gara in favore di Monti, a Monti farà dar aiuto da tizio o da caio..), potrebbe far capire che Monti, se non proprio capitano, tenente certo era. Capito il «giuoco» di Binda?...

Intelligente e furbo, abile, Binda. Al quale chiedo un pronostico per la «corsa dell'arcobaleno».

— Lo sai, dice Binda, che non faccio pronostici; così mi risparmio eventuali brutte figure.

— Lo so, è un tuo vecchio ritornello; non puoi, però, tacere il nome degli atleti che, a tuo giudizio, sono i più forti del campo.

— No, non posso tacerli...

— E allora ti prego di dirmi il nome di questi atleti.

— Eccoli; sono in ordine alfabetico...: Bobet, Brankart, Coppi, Gaul.

— E di Magni che cosa dici?

— Dico che Magni sta bene, che dopo l'ultima prova, oggi, ha detto di sentirsi forte, che non è certo più quello di due settimane fa; Magni sarà utile al «giuoco di squadra» che svolgeranno gli «azzurri».

— «Utile»: qual'è il significato che dai alla parola?

— Il suo, soltanto il suo significato!...

— E di Monti, di Coletto, di Fornara, di Nencini e degli altri che cosa dici?

— Che ho fiducia in tutti, che tutti, a secondo delle rispettive possibilità, serviranno per il «giuoco di squadra».

Senti? Questo è proprio un dire e un non dire; Binda è fatto così: non per niente, ripeto, Binda è detto «il Diplomatico».

Dietro la formula di Binda — «giuoco di squadra» — c'è tutto un mondo, il mondo delle due ruote, il nostro mondo, che si agita, che discute, che pesta e strilla, che vuol questo o quest'altro, ma che, comunque, all'ora di partenza della «corsa dell'arcobaleno» sarà convinto (o quasi) che Binda ha fatto le cose in maniera intelligente, con giustizia e abilità. Perchè, infine, Binda, ancora una volta, sarà riuscito a mettere d'accordo tutti. Le beghe verranno dopo, se il risultato non sarà quello che aspettiamo, che speriamo che sia; ma tocchiamo ferro

Ancora una domanda a Binda; è quella che segue:

— Il tuo «giuoco di squadra» prevede, in partenza, il sacrificio di qualche uomo in favore di qualche altro?

— No. Tutti gli «azzurri», in partenza, hanno le loro buone possibilità d'affermazione.

— E allora perchè all'Hotel Plaza di Roma, due settimane fa, quando ci hai dato i nomi degli atleti della tua squadra, hai detto che Albani sarebbe stato disposto a aiutar Coppi?...

— Perchè Coppi è un campione che sempre merita una particolare considerazione e perchè la «prova» di Coppi m'è particolarmente piaciuta; si capisce che, comunque, Albani non sarebbe stato completamente «sacrificato» (sottolineo la parola sacrificio perchè, per me, non è un sacrificio star con Coppi...) e avrebbe avuto le sue buone probabilità d'affermazione, come gli altri. Te lo immagini Albani che arriva con Coppi, e c'è da fare uno sprint?...

— D'accordo: io, però, credo che non molto difficilmente il fatto avverrà.

— Va bene, va bene.. Voglio dire che bisogna pensare a tutto, anche all'eventualità, che il c.t. non deve mai scartare, d'un arrivo in volata.

Anche qui, nell'ultima risposta, ha ragione Binda. Infatti: le corse sono corse, e non si può mai saper come vanno a finire.

A. C.

Per acquistare i biglietti di Milan-Dinamo

«La Segreteria Nazionale dell'Ass. Italia-URSS comunica che, per gentile concessione delle Società "A. C. Milan" e "A. C. Fiorentina" i biglietti per le partite Milan-Dinamo e Fiorentina-Dinamo che avranno luogo rispettivamente il 1 settembre a Milano e l'8 settembre a Firenze sono in vendita anche presso le Sezioni provinciali Italia-URSS.

Gli interessati sono pregati a farne sollecita richiesta poichè l'eccezionale interesse delle partite fanno prevedere una grande domanda.

Fino al giorno precedente gli incontri i biglietti saranno in vendita presso le Sezioni di Milano e Firenze».

Una nuova edizione della «Carrera» messicana

CITTA' DEL MESSICO, 25 — Messico e Perù prenderebbero la iniziativa di far svolgere sul proprio territorio la sesta edizione della «Carrera Messicana».

Come è noto, la «Carrera» di quest'anno è stata abolita per ragioni d'incolumità

MENTRE I «PRO» CONTINUANO A PROVARE IL CIRCUITO

I "puri" terminato il rodaggio domani correranno i mondiali!

Bobet, Poblet e Coppi sono i favoriti di Bidot — Entusiasmo per Fornara

(Da uno dei nostri inviati)

FRASCATI, 25 — Vigilia di fuoco sulle strade dei «mondiali»: la caccia alle maglie dell'iride sta per aprirsi e l'entusiasmo ormai dilaga da Roma a Frascati, a tutti i Castelli. Anche oggi gli uomini hanno provato il percorso a decine e decine; si son visti i bulgari, gli inglesi, i tedeschi, i francesi, gli jugoslavi, gli austriaci, i belgi, gli svizzeri, gli olandesi e soprattutto gli italiani.

La maggior fatica, naturalmente, l'hanno fatta i dilettanti che oggi hanno virtualmente chiuso la loro preparazione: domani, al massimo, potranno effettuare una «sgambatura» o prova per i copertoni e nulla più. Dopodomani, poi, sarà il gran giorno: la corsa mondiale. Ma anche i professionisti hanno fatto la loro parte e quelli che abbiamo visto ci hanno tutti confermato l'ins[illegible] del circuito.

Ed ecco la «passeggiata» di oggi: a Castelgandolfo blocchiamo la macchina dell'equipe francese mentre usciva dalla «villa Svizzera». E' stato un bel colpo: c'erano Marcel Bidot, Marcel Oubron ed altri. Contemporaneamente uscivano dall'albergo Darrigade, Scodeller, Anquetil e Molineris per gli allenamenti.

Bidot: La direzione della corsa dipende dall'impegno che vi metteranno i concorrenti. E' chiaro che, trattandosi dei campionati del mondo, vi sarà dura battaglia. A meno che non accada come a Solingen, dove i corridori, per paura di non tenere la distanza, hanno passeggiato per metà gara. Il mio pronostico? per Coppi, Bobet e Poblet. Lo [illegible] dissima forma ed il percorso gli si addice a meraviglia».

A Darrigade jr. chiediamo un pronostico per i «puri»: «Gli italiani e quindi Brun e Le Dissez».

Il parere dei bulgari

Rituale visita ai dilettanti «azzurri»: Grassi stava scrivendo a casa, Ranucci giocava a carte con una giovane ospite dell'albergo, Bruni stava leggendo una rivista, Godio e Falarini oziavano in camera e Tommasin rimirava il paesaggio. Salute ottima.

* * *

All'albergo Flora di Frascati alloggiano i dilettanti bulgari. Troviamo il Direttore della squadra Todarov ed il medico Bankov, presidente della Commissione medici sportivi di Bulgaria. Ecco le impressioni di Todarov: «Abbiamo cominciato a prendere confidenza con il circuito solo ieri. Il percorso è difficile, ma i nostri ragazzi sono abituati a gare in salita. Ora stiamo studiando tutti i problemi di dettaglio tecnico come i rapporti, le gomme, il cambio ecc. per adattare ed armonizzare i fattori meccanici con quelli fisici Oggi ne discuteremo coi ragazzi che si sono sottoposti ad un allenamento severissimo Iliev e Gheorghiev hanno compiuto un menage intenso: così dicasi di Kozev che ha seguito i dilettanti italiani, riportando una ottima impressione.

Iliev ha seguito Magni, Fabbri e Moser durante gli allenamenti che i nostri tre «moschettieri» hanno compiuto nella tarda mattinata. Il bulgaro non ha avuto difficoltà a mantenersi alle loro ruote, pedalando con ottimo stile.

Chiediamo al D. T. i nomi dei migliori atleti delle nazioni dell'Europa Est: questo è la [illegible] Schur (Germania), Vershinin (URSS), Gheorghiev (Bulgaria), Kuor (Cecoslovacchia).

A titolo indicativo ci da altri nominativi: King (Inghilterra), Andersen (Danimarca) e Schepens (Belgio). Ma i migliori dilettanti del mondo, sempre secondo il parere del tecnico bulgaro, sono gli italiani ed i francesi. Dopo una spuntatina colazione di tipo tradizionale bulgaro, riprendiamo la via del circuito.

Sul [illegible] d'arrivo di Frascati incontriamo Nencini: il [illegible] i propositi di [illegible] Sono propositi di successo.

* * *

Ecco Poblet. Lo spagnolo proposto da tutti i francesi come il maggior candidato alla vittoria. Poblet, data la impossibilità di fare un buon allenamento, viste le moltissime macchine che lo precedono e lo seguono, allunga il passo, fa un giro a tutta andatura e si rimette in buon ordine. Il suo [illegible] salita ha fatto [illegible] gli occhi a tutti!

* * *

Quando sul percorso è arrivato Fornara, la curiosità ha mosso tutti. Pasqualino è stato l'atleta italiano che ha destato maggior curiosità. Volevamo parlargli, ma la marea del seguito ce lo ha impedito.

Verso le 12, provenienti da Albano sono apparsi Magni, Fabbri e Moser ai quali si sono [illegible] Rozzi e Iliev. Il C.T. Binda seguiva attentamente il passo dei tre atleti per i quali stamani c'era una specie di esame finale. Magni doveva provare il suo stato di forma, mentre Fabbri e Moser stavano [illegible] in squadra. I tre non forzavano, apparivano freschi, sciolti e nessun segno particolare tradiva la stanchezza dei 150 km compiuti.

Ad un certo momento la macchina di Binda precede velocissima i tre di qualche chilometro e si ferma davanti all'osteria del Curato. Il C. T. scende per dissetarsi: lo seguiamo e chiediamo notizie:

«I romani aspettano una buona notizia ...».

«Fabbri va bene, ma c'è qualche altro che va meglio...».

E' la sentenza!

GIORGIO NIBI

Stamane all'Italico il Congresso dell'U.C.I.

Nei locali del Foro Italico si riuniranno questa mattina i delegati delle nazioni partecipanti ai mondiali di ciclismo per il 59. Congresso dell'U.C.I. I lavori, che non presentano argomenti di eccezionale interesse all'o.d.g. si inizieranno alle 9,30.

Brankart, Gaul e Bobet sono giunti ieri sera

Ieri sera alle ore 18 sono giunti a Roma i professionisti belgi capitanati da Brankart; con essi era il lussemburghese Gaul. Una ora più tardi, con un aereo proveniente da Ginevra, è arrivato il campione del mondo Louison Bobet.

INIZIATI A GAND GLI «EUROPEI» DI CANOTTAGGIO

Gli armi italiani in semifinale nel "2 e 4 senza" e nell'"otto"

URSS, Danimarca, Finlandia e Jugoslavia le nazioni più forti

GAND, 25. — Gli armi italiani del «due senza» del «4 senza» e dell'«otto» si sono qualificati per le semifinali dei campionati europei di canottaggio che hanno avuto inizio oggi a Gand. Gli altri due armi azzurri, il «4 con» e il «due con» sono stati battuti nelle prove odierne, ma all'atto del recupero di domani hanno ancora la possibilità di accedere alle finali di sabato.

URSS, Jugoslavia, Finlandia e Danimarca hanno fatto la parte del leone come previsto mentre sorprendenti sono state anche le prove degli armi cecoslovacchi che in taluna gara hanno guadagnato l'ingresso al secondo turno. Nel singolo i quattro più forti in gara disputeranno sabato le semifinali e cioè, il rappresentante degli Stati Uniti, quello dell'URSS della Polonia e della Francia.

Particolare significato assume il successo dei Corazzieri nell'«otto»; difatti essi vincendo la terza batteria hanno generato una grossa sorpresa battendo l'armo sovietico che l'anno scorso aveva conquistato il titolo europeo ad Amsterdam.

I sovietici sono stati i più pronti a partire, seguiti dai danesi, dai Corazzieri e dai romeni. Dopo i mille metri l'armo italiano ha superato quello danese avvicinandosi gradatamente all'armo sovietico che guidava in testa. Lentamente, ma con azione regolare accelerando il numero delle palate, i corazzieri hanno raggiunto l'otto sovietico ai 1.500 metri e l'hanno tagliato il traguardo con perfetto stile con una lunghezza di vantaggio sui campioni dell'anno scorso.

Per le semifinali, che avranno luogo sabato, si sono già qualificati dopo le prime gare eliminatorie i seguenti armi:

Quattro con: Finlandia, Argentina, Svezia, Gran Bretagna; **Due senza:** Italia, Finlandia, URSS, Olanda.

Singolo: URSS, Polonia, Francia e Stati Uniti. **Due con:** Svizzera, Francia, URSS, Saar, Germania e Ungheria; **Quattro senza:** Italia, Svizzera, Finlandia, URSS; **Doppio:** URSS, Svizzera, Cecoslovacchia, Belgio, Jugoslavia e Francia. **Otto:** Italia, URSS, Germania, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Ungheria.

Il dettaglio

SINGOLO. - Prima batteria: 1. Francia (Butel) 8'19"3; 2. Svizzera (Shrever) 8'29"9; 3 Cecoslovacchia (Malinkovic) 8'41"8; 4. Germania (Schneider) 8'46"6. Seconda batteria: 1. Stati Uniti (J. B. Kelly) 8'27"5; 2. Saar (Kessel) 8'31"2; 3. Belgio (Robert) in 8'44". Terza batteria: 1. URSS (Tuakalov) 8'12"7; 2. Danimarca (Thorsen) 8'29"4; 3. Austria (Roheder) 8'38"3. Quarta batteria. 1. Polonia (Kocerka) 7'45"6; 2 Olanda (Van Mestag) 7'58"9; 3. Gran Bretagna (V. Melvin) 8'02"3.

DUE CON. - Prima batteria: 1. URSS 8'22"1; 2. Saar 8'24"6; 3. ITALIA 8'25"9; 4 Jugoslavia in 8'50" Seconda batteria: 1 Svizzera 8'15"5; 2. Francia 8'17"5; 3. Polonia 8'20"1; 4. Finlandia in 8'22"2. Terza batteria: 1. Germania 8'25"9; 2. Ungheria 8'28"7; 3. Danimarca 8'31"8; 4. Belgio in 8'51"2.

DUE SENZA. - Prima batteria: 1. Olanda 8'09"5; 2. Danimarca 8.20"5; 3. Polonia 8'23"5; 4. Francia 8'25"8. Seconda batteria: 1. Finlandia 7'59"5; 2. Belgio 8'07"4; 3. Jugoslavia 8'35"8. Terza batteria: 1. ITALIA (Canottieri Firenze) in 7'59"; 2. Argentina in 8'04"6; 3. Svezia in 8'17"2. Quarta batteria: 1. URSS 8'09"6; 2. Svizzera 8'16"1; 3. Germania 8'31"2.

DOPPIO - 1. Batteria: 1) Jugoslavia 7'22"2 2) Francia 7'27"9; 3) Ungheria 7'35"6. - 2. Batteria: 1) URSS 7'16"5; 2) Svizzera 7'16" e 8/10; 3) Finlandia 7'19"6; 4) Danimarca 7'45"6. - 3. Batteria: 1) Cecoslovacchia 7'13"8; 2) Belgio 7'21"9; 3) Austria 7'29"; 4) Germania 7'32"2.

QUATTRO CON - Prima batteria: 1. Argentina 7'19"2; 2. Svizzera 7'23"; 3. Danimarca 7'29"5; 4. ITALIA 7'30"7. Seconda batteria: 1. Finlandia 7'16"6; 2 Norvegia 7'21"8; 3. URSS 7'24"2; 4. Belgio 7'48"5 Terza batteria: 1. Svezia in 7'29"3; 2. Jugoslavia in 7'35"8; 3 Francia 7'42"2; 4 Cecoslovacchia 7'51"2. Quarta batteria: 1. Gran Bretagna 7'29"5; 2. Ungheria 7'33"8; 3 Germania in 7'36"2; 4. Polonia 7'42".

QUATTRO SENZA - 1. ITALIA in 6'58"2; 2. Gran Bretagna in 7'02"4; 3. Belgio 7'14"3; 4 Austria 7'14"7 Seconda batteria: 1. Finlandia 7'07"1; 2 Danimarca 7'13"3; 3 Svezia 7'21". Terza batteria: 1) URSS 7'10" e 2/10; 2) Jugoslavia 7'16"5; 3) Francia 7'28"2 - Quarta batteria: 1) Svizzera 7'08"7; 2) Romania 7'20"6; 3) Cecoslovacchia 7'28"1

OTTO - 1. Batteria: 1) Cecoslovacchia 6'35"1; 2) Ungheria 6'39"6; 3) Svezia 6'43"; 4) Inghilterra 6'49"3. - 2. Batteria: 1) Germania 6'35"1; 2) Jugoslavia 6'38" e 7/10; 3) Francia 6'43"9; 4) Belgio 7'1"2. - 3. Batteria: 1) Italia 6'20"6; 2) URSS 6'27"; 3) Danimarca 6'39"9; 4) Romania 6'59".

CALCIO

Le partite di domenica

Domenica prossima verranno disputate una serie di partite amichevoli; ecco l'elenco delle più importanti: Livorno: Livorno-Lazio; Vercelli: Pro Vercelli-Novara; Tolmezzo: Tolmezzo-Udinese; Forlì: Forlì-Atalanta; Valenza: Valenzana-Genoa; Avezzano: Avezzano-Roma; Novi Ligure: Novese-Sampdoria; Prato: Prato-Lanerossi; Voghera: Vogherese-Alessandria; Villar Perosa: Rav-Cenisia.

LA LAZIO HA GIOCATO IERI A PIOMBINO

Nove goal marcati dai titolari nell'allenamento con i rincalzi

Panetti e Galli non giocheranno ad Avezzano

I giallorossi hanno proseguito nella mattinata di ieri la loro preparazione con una breve seduta ginnico-atletica corredata dai rituali palleggi; all'allenamento non hanno preso parte Galli, ancora indisposto a causa di un forte raffreddore, e Panetti, infortunatosi, come noto mercoledì passato. Con tutta probabilità i due giocatori non giocheranno domenica ad Avezzano e verranno rispettivamente sostituiti da Prenna e da Tessari.

Sulla preparazione della Lazio il nostro corrispondente da Piombino, Aulo Taddei ci telefona: «Continuando la sua preparazione, la Lazio, gradita ospite della nostra città, ha sostenuto il suo secondo allenamento sulla palla. Si è trattato di una vera partita a due porte, che ha riconfermato la buona impostazione generale del giuoco dei biancoazzurri ed ha nuovamente messo in luce le eccezionali qualità tecniche di alcuni suoi atleti. I tecnici biancoazzurri hanno schierato le seguenti formazioni:

IN MAGLIA BIANCA: Lovati, Molino, Giovannini, Antonazzi; Fuin e Villa; Muccinelli, Selmosson, Bettini, Martegani, Vivolo.

IN MAGLIA AZZURRA: Bandini, Di Veroli, Ciaiabrini, Lo Buono; Parola, Sassi; Olivieri, Burini, Logaglio, Carradori, Mezzacapo (del Piombino).

Nel primo tempo, notevole supremazia dei rincalzi culminata nelle due applauditissime reti del giovane Logaglio. Autorete di Lo Buono in chiusura, e immediata ripresa del gioco con la pioggia di reti dei titolari assai più precisi che non nella prima parte della gara. Hanno segnato, nell'ordine: Bettini, Selmosson, Vivolo (su rigore), Muccinelli, Martegani, Olivieri per gli azzurri, Selmosson e ancora Muccinelli, mentre due reti sono state annullate per fuorigioco. Domani, la Lazio riposerà.

FRA STATI UNITI E AUSTRALIA

Da oggi la finalissima della "Coppa Davis"

NEW YORK, 25. — Da domani a domenica a New York sarà disputata la finalissima della Coppa Davis fra le squadre degli Stati Uniti detentori della «insalatiera d'argento» e l'Australia. La formazione statunitense che ancora non era stata decisa è stata annunciata oggi dopo che Bill Talbert trainer della squadra, aveva fatto disputare a Vic Seixas e Hamilton Richardson una eliminatoria. Battendo l'antagonista per 6-3, 3-6, 6-3 Vic Seixas si è guadagnato di diritto il posto in squadra e con Tony Trabert giocherà quindi i due singolari ed il doppio. Richardson fungerà da riserva

Gli australiani scenderanno in campo con Rosewall, Hartwig ed Hoad e sono considerati favoriti specie dopo la brillante esibizione fornita contro l'Italia.

Le prime speranze degli australiani si sono avverate oggi quando il sorteggio ha designato l'americano Vic Seixas per il primo incontro contro Ken Rosewall. Infatti gli australiani sperano che l'esito di questo incontro possa influire sul morale della squadra.

L'incontro di doppio che si svolgerà sabato vedrà gli americani Seixas e Trabert batters contro Hoad e Hartwig mentre nei due incontri finali di singolo domenica gli avversari saranno invertiti e cioè Trabert si batterà contro Rosewall e Seixas contro Hoad.

Per l'incontro di doppio che è considerato l'incontro chiave della coppa e che con ogni probabilità sarà decisivo ai fini della vittoria finale non si hanno favoriti.

Un Palazzo del pugilato sulla via Ostiense

Per iniziativa privata sorgerà quanto prima sulla via Ostiense un locale della capacità di circa 10 000 posti, costruito con i più moderni criteri tecnici. L'impianto sorgerà nelle immediate vicinanze della metropolitana.

La figura architettonica del locale è tale da consentire che vengano svolti oltre al pugilato anche altri sport